COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Reggio Emilia città delle persone
Servizio Istituzioni Culturali
Circoscrizioni
Città Storica, Nordest, Ovest, Sud

Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI

MD
MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA
DIOCESI DI
REGGIO EMILIA-GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI

Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI

Capella
Regiensis

Si ringraziano
l'Avv. Ferdinando Manenti, Priore della Confraternita
dell'Immacolata Concezione e San Francesco di Assisi
e il dottor Giuseppe Panciroli
per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Venerdì 22 novembre ore 21

Reggio Emilia
Circoscrizione Città Storica

Chiesa di San Giovanni Evangelista
detta di "San Giovannino"
piazzetta San Giovanni

Caecilia Virgo gloriosa.
Polifonie per Santa Cecilia
fra Cinque e Seicento

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola

Silvia Perucchetti *direttore*

Anonimo (sec. XVII)

Jesu dulcis memoria
mottetto per coro a quattro voci
erroneamente attribuito a Tomas Luis de Victoria

Orlando di lasso
(Mons, 1532 – München, 1594)

Cantantibus organis – Fiat, Domine, cor meum
mottetto in due parti per coro a cinque voci
per il giorno di Santa Cecilia (22 novembre)

Giovanni Croce
(Chioggia, 1557 – Venezia, 1609)

Cantate Domino
mottetto a quattro voci

Tomas Luis de Victoria
(Avila, 1548 – Madrid, 1611)

Jesu corona Virginum
inno per coro a quattro voci per il Comune delle Vergini

Anonimo

Cantantibus organis
antifona in canto gregoriano
per i Vespri del giorno di Santa Cecilia (22 novembre)

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(Palestrina, 1525/26 - Roma, 1594)
Sicut cervus – Sitivit anima mea
mottetto in due parti per coro a quattro voci

Fra' Serafino Razzi
(sec. XVI - 1563)
O Maria diana stella
lauda per coro a quattro voci

Anonimo
(*Piae Cantiones ecclesiasticae et scholasticae*, [Scandinavia], 1582)
Ave maris stella, divinitatis cella
inno per coro femminile *de nativitate Domini*
(per il tempo d'Avvento)

Tomas Luis de Victoria
O Magnum Mysterium
mottetto per coro a quattro voci per il giorno di Natale

Giulio Belli
(Longiano [Forlì], 1560 ca. – Imola?, dopo il 1620)
Maestro di Cappella nella Cattedrale di Reggio Emilia tra 1600 e 1603
Ave Regina Coelorum
antifona per doppio coro a otto voci

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia

Patrizia Chierici, Cristina Guidotti, Daniela Iotti,
Orietta Morelli, Simona Ruffini *soprani*
Dina Bartoli, Katja Brill, Sofia Fattorillo, Eleonora Maccaferri,
Cecilia Panciroli, Maria Elisa Rinaldi, Laura Zambianchi *contralti*
Lorenzo Baldini, Omar Campi, Andrea Caselli,
Adriano Mucci, Corrado Pessina, Vanni Sacchetti *tenori*
Federico Bigi, Fausto Davoli, Alberto Denti,
Fabrizio Ferretti, Paolo Giorgi, Massimo Manghi *bassi*

Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola di Reggio Emilia

Il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, con sede nell'omonima chiesa di Reggio Emilia e attualmente diretto dalla musicologa Silvia Perucchetti, venne fondato nel 1995 dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini e dall'Organista Titolare e Maestro di Cappella Renato Negri, in occasione del restauro e ampliamento del prestigioso organo "Bigi".
Oltre all'organizzazione di stagioni concertistiche alle quali partecipano i nomi più illustri del panorama musicale internazionale, la Cappella Musicale S. Francesco da Paola vanta esibizioni e collaborazioni di prestigio, fra cui un concerto con il Renè Clemencic Consort (diretto da R. Clemencic) per la *Messe de Notre Dame* di Machault, il cornettista Bruce Dickey, il soprano Monica Piccinini ed il gambista Patxi Montero.
Nel 2006, su iniziativa del musicologo Cesarino Ruini, il Coro ha eseguito (per la prima volta in tempi moderni) alcuni dei responsori polifonici rinascimentali conservati nella basilica reggiana di S. Prospero. Attualmente, diretto (su invito di Renato Negri) da Silvia Perucchetti, il coro è impegnato in un progetto di trascrizione ed esecuzione concertistica di musiche polifoniche cinquecentesche di autori reggiani. Più volte ospite della rassegna *Musica intorno al fiume* e attivo a livello

concertistico fra Reggio, Parma, Cremona, Mantova, Brescia e Modena, nel maggio 2008 il Coro è a Forlì per un concerto nella basilica romanica di San Mercuriale; nel giugno successivo debutta, insieme all'*Ensemble Palma Choralis* di Cremona e all'interno di *Soli Deo Gloria*, il concerto *Te lucis ante terminum. Musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio Emilia fra Cinque e Seicento*; nel 2009 si è esibito a Sesto San Giovanni (MI) e, nel 2011, nel Duomo di Modena. Collabora abitualmente con *Palma Choralis* per la realizzazione di concerti contraddistinti dalla ricerca musicologica e dalla riscoperta di musiche inedite (*Officium stellae - Stella splendens. Polifonie in cerca della stella fra Medioevo e Rinascimento*, eseguito a Brescia in occasione dell'inaugurazione della mostra di arte contemporanea *Verso le stelle*; *Dialoghi intorno al Presepio: canti, laude e sacri concerti dai fondi musicali della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia*, nel 2011, comprendente l'esecuzione integrale del *Dialogo intorno al presepio di Nostro Signore* a tre voci di G. F. Anerio, il cui unico esemplare a stampa censito al mondo si trova conservato nella Biblioteca Panizzi; concerto *Surge propera, amica mea!*, Brescia, novembre 2012).

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte giovanissima a Parma con Alessandro Nidi, per poi continuare a Reggio Emilia con Lorenzo Fornaciari; per qualche anno ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini. Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona) con una tesi di specializzazione dedicata ai repertori sacri a tre voci fra tardo '500 e primi del '600, seguita dal prof. Rodobaldo Tibaldi. Ha insegnato Teoria musicale presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e pianoforte e solfeggio presso la Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza (RE) dal 2005 al 2011; attualmente è bibliotecaria presso la Biblioteca Musicale "Gentilucci" dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri - Merulo" di Reggio E., ha catalogato fondi antichi e musicali nelle città di Bologna, Borgotaro (PR) e Vignola (MO) e sta catalogando i fondi musicali della Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio E. Già collaboratrice per il bimestrale BresciaMusica, dal 2005 partecipa stabilmente al progetto *Medioevo Musicale - Bollettino bibliografico della musica medievale* per la Fondazione Franceschini di Firenze. Cura abitualmente la

preparazione dei programmi di sala per varie rassegne concertistiche (*Giovanni Paisiello Festival* di Taranto, *Barocco Festival Leonardo Leo* di Bari, *Soli Deo Gloria* di Reggio E., *Grandezze & Meraviglie* di Modena, *Settimane di musica barocca* di Brescia, *Ensemble Il Teatro delle Note* di Parma), e ha al suo attivo pubblicazioni di saggi e contributi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'*Enciclopedia Ortodossa* (tomo XXVIII, Mosca 2012) e le note musicologiche per vari CD di musica antica (etichette *Verso* di Madrid, *MV Cremona*, *Soli Deo Gloria*). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione, sta lavorando ad un progetto di trascrizione, studio e valorizzazione concertistica del repertorio polifonico conservato nelle biblioteche e negli archivi reggiani.
Dal 2001 al 2005 ha cantato stabilmente nel Coro Polifonico di Reggio E. diretto da S. Giaroli, coro del quale è stata direttore per l'anno 2006; dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola, il Coro Mavarta di Sant'Ilario e ha diretto in più occasioni il Coro dell'Istituto "Dossetti" di Cavriago. Ha frequentato i corsi di musica medievale tenuti dall'*ensemble* LaReverdie, nonché i corsi di direzione corale e polifonia rinascimentale tenuti da C. Chiavazza a Pamparato (CN).

Chiesa di San Giovanni Evangelista detta di "San Giovannino"

1192 - È già esistente la chiesa di San Giovanni Evangelista.

1231 - La chiesa è retta da un sacerdote di nome Pietro.

XV sec. (fine) - È rasa al suolo, ma si conserva il perimetro delle fondazioni.

1502, 16 settembre - Parroco e rappresentanti della vicinia si impegnano a far ricostruire la chiesa: sovrintendente al cantiere è Girolamo Casotti, figlio del più celebre Antonio.

1545 - L'edificio non è ancora coperto.

1563 - Compimento dei lavori (è terminata la cupola).

1612, 17 gennaio - Si decide di far affrescare la chiesa.

1808 - Soppressione della parrocchia; l'edificio è acquistato da Luigi Tirelli.

1896 - Il conte Ferrante Palazzi, erede del Tirelli, cede in uso la chiesa alla Confraternita dell'Immacolata Concezione e S. Francesco, purché i confratelli provvedano ad ogni manutenzione e restauro.

ESTERNO
La facciata, rimasta incompleta, è in cotto a vista.
In una nicchia rettangolare un mosaico con *S. Antonio da Padova* eseguito dalla Scuola di mosaico di Ravenna *(1956)*.

INTERNO
Nella volta della navata centrale, entro finte prospettive architettoniche di Tommaso Sandrini (Brescia, 1575-1630), *Lo*renzo Franchi (Bologna, 1565 - Reggio E., 1632*)* dipinse *l'Evangelista S. Giovanni, l'Eterno e gli angeli delle sette trombe e la Sconfitta del Demonio* (affreschi eseguiti nel 1614*)*. Davanti all'ingresso è situato un bel *Crocifisso* in legno intagliato, dorato e dipinto (arte veneta, XVIII secolo).

ALLA PARETE DI INGRESSO

Tele: *La Crocifissione e la Madonna che porge il Bambino a S. Francesco* (copie settecentesche rispettivamente da Palma il Giovane e dal Tiarini).

CAPPELLE DI DESTRA

1ª) Statua: *L'Immacolata Concezione* (arte emiliana, XVIII secolo); proviene dall'oratorio della Concezione.

2ª) Ancona in marmo della fine del XVIII secolo; acquistata dal rettore, Don Cesare Salami, nel 1956 (prov. mercato antiquario).
Paliotto in marmo, arte veneta XVII secolo. Acquistato nel 1965.

3ª) Ancona in legno intagliato; artigianato reggiano XVIII-XIX secolo. Proviene dall'oratorio della Concezione.
Tela: *Il Transito di S. Giuseppe,* del piacentino (ma operante a Reggio nel XVIII secolo) Gian Battista Faramonti. Tela: *Il Sacro Cuore* (ignoto emiliano, XVIII secolo).

AI LATI, PRIMA DEL PRESBITERIO

Tele: *San Giuseppe da Copertino e S. Andrea d'Avellino* (XVIII secolo).

PRESBITERIO

Nella cupola, *Il Ritorno di Cristo* e nei pennacchi le quattro virtù teologali *(Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza)*, affreschi eseguiti nel 1613 da Sisto Badalocchio (Parma, *1585 - ...).* Nel tamburo della medesima sono visibili, entro nicchie, quattro statue in terracotta *(1613),* patinate ad imitazione del bronzo, di Francesco Pacchioni (Reggio *E., 1560-1631).*
Alle pareti due grandi tele di Alessandro Tiarini (Bologna *1577-1668): il Transito di S. Giovanni* e il *Martirio di S. Giovanni,* eseguite nel 1624. Sotto quest'ultimo, fissato alla parete, un bel paliotto in scagliola policroma (XVIII sec., prima metà).

CORO

Affresco: *La Resurrezione di Cristo (1613)* di Paolo Guidotti detto il Cavaliere Borghese (Lucca, *1560* - Roma, *1629);* firmato e datato.
Sette stalli per coro (arte veneta, XVIII sec.)

Tela: *La deposizione di Cristo,* copia dall'originale di Daniele da Volterra *(1509-1566)* conservato in S. Trinità dei Monti a Roma.
Tele: *Cristo e la Veronica e La Flagellazione di Gesù* di Sebastiano Vercellesi (Reggio E., *1603-1657);* provenienti dall'oratorio della Concezione.

CAPPELLE DI SINISTRA

3ª) Ancona in marmo (Arte veneta, fine XVII secolo). *Altare* in marmo (XVIII secolo).Tela: *S. Rita (1939)* di Anselmo Govi (Reggio E., *1893-1953).*

2ª) Gruppo statuario in terracotta raffigurante il *Mortorio di Cristo;* a parte la figura del Cristo (XVII sec.), le altre sembrano dimostrare tre diverse
provenienze (S. Giovanni, inoltre, vi compare due volte); attribuito a Guido Mazzoni (Modena 1440/50-1518).

1ª) Crocifisso ligneo del XVII secolo, donato alla chiesa nel 1896.
Tela: *Madonna con il Bambino, S. Anna e S. Francesco* di ignoto emiliano del XVII secolo.
Teletta: S. Francesco Solano (XVIII sec., fine).

SAGRESTIA
Due *mobili di sagrestia* sei-settecenteschi.
Un ricamo seicentesco raffigurante il *Volto Santo è* racchiuso entro una *doppia cornice,* di cui la parte più interna è del XVII secolo, mentre l'esterna viene attribuita all'argentiere Paolo Magnavacchi (op. a Reggio nella prima metà del XVIII secolo); il quadro proviene dall'oratorio della Concezione.
Due reliquiari a busto: *S. Piets o e S. Paolo* (inizi XVII secolo).
Inoltre diversi *reliquiari* d'argento del XVIII e XIX secolo, un *calice* in bronzo primoseicentesco, due rami per incisione di Sebastiano Zamboni (reggiano, op. 1749-1790 c.) raffiguranti il *Volto Santo e S. Antonio da Padova.*

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica* di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)

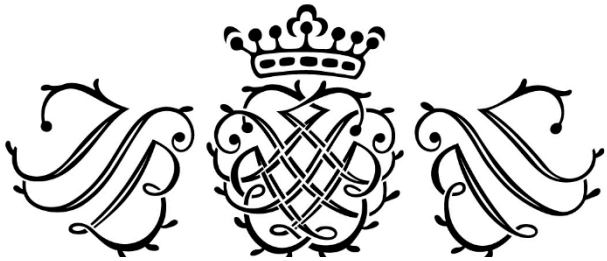
Il monogramma di J. S. Bach

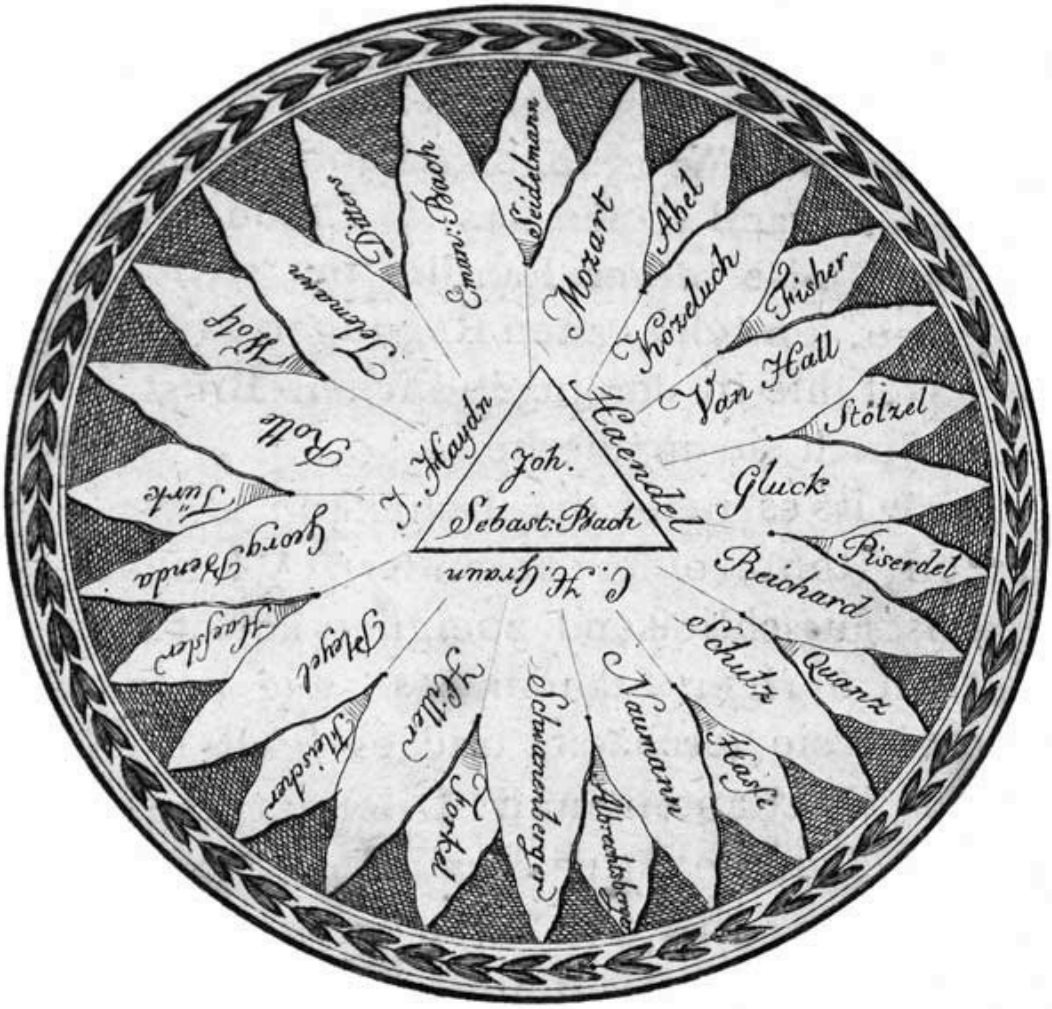
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ, simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

PER LA MUSICA...
PASSA IN...

...BIBLIOTECA!

Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

BIBLIOTECA A. GENTILUCCI

via Dante Alighieri, 11
42121 Reggio Emilia

- Prestito libri
- Prestito CD e DVD musicali
- Consultazione musica
- Consultazione audio e video
- Consultazione riviste
- Navigazione *internet*

ORARIO D'APERTURA

dal lunedì al sabato
dalle 10.30 alle 19.00

---

tel. 0522 / 456772
e-mail **| biblioperi@municipio.re.it**
web **| www.municipio.re.it/peri_biblioteca**

Domenica 1 dicembre ore 17

Reggio Emilia

Circoscrizione Sud

Chiesa di San Marco

Via Ruggero da Vezzano 16 (Canali)

Paolo Zappacosta *organo*

Coro di voci bianche San Marco

Martina Belli *direttore*

Concerto in memoria di

Ivan Spelti

Sponsor

Banca popolare dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER

Sponsor tecnico

Hotel Posta